

# «Tancredi? È un ponte tra le opere di Mozart e il nostro melodramma»

Il direttore d'orchestra spagnolo José Miguel Pérez-Sierra descrive il lavoro di Rossini che debutta domani al Petruzzelli

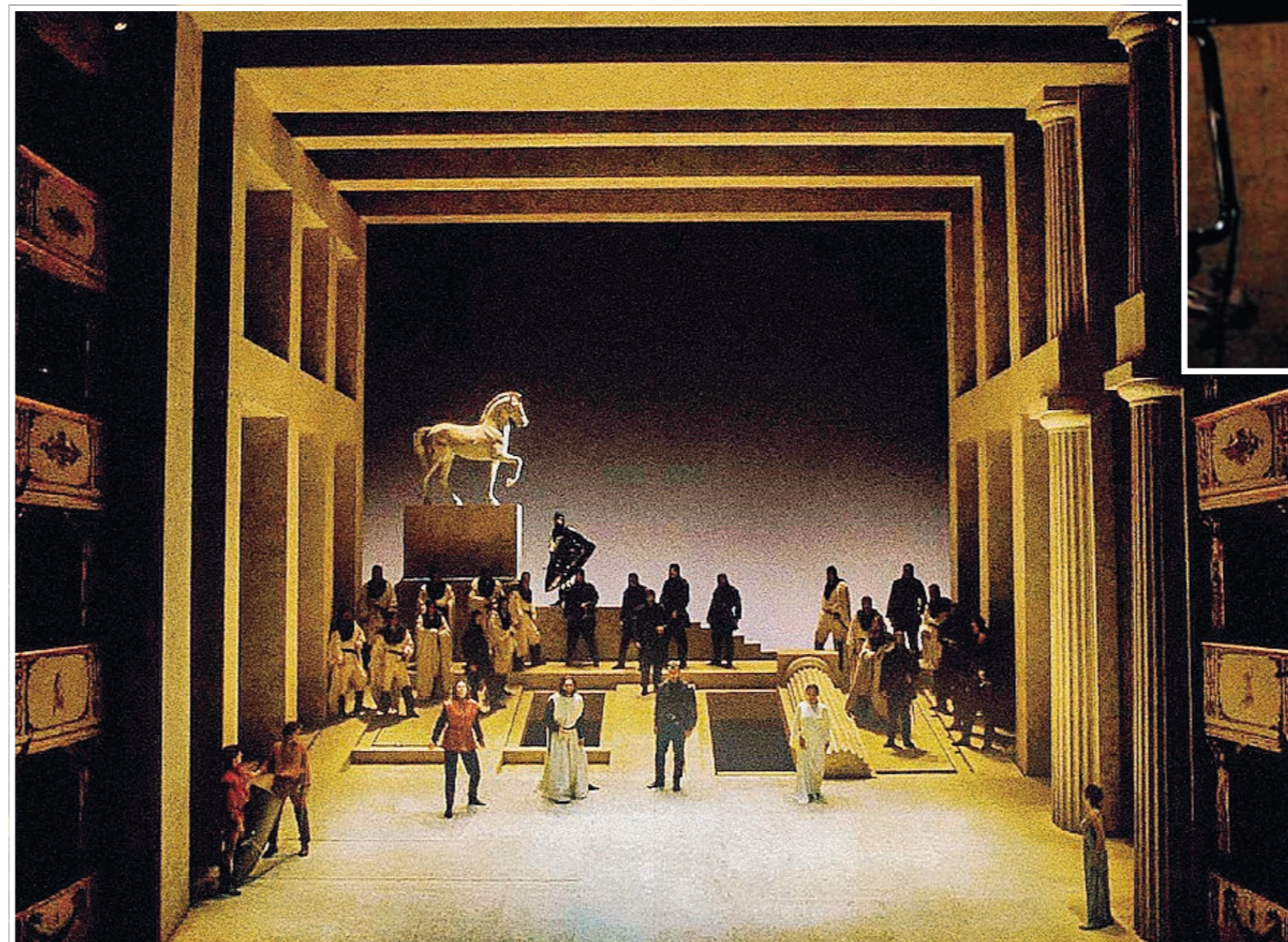
di LIVIO COSTARELLA

«**N**eoclassico e romantico s'incontrano e si fondono alla perfezione: se in molte opere di Rossini è rinvenibile uno stile unitario, *Tancredi* è un po' il perno su cui ruota un cambiamento ben distinto, nelle opere del pesarese. E questo è sottolineato in maniera illuminante dalla musica». Ha le idee chiare il direttore d'orchestra spagnolo **José Miguel Pérez-Sierra**, che dirigerà l'Orchestra del Petruzzelli per la stagione d'opera dell'Ente

## UNA REGIA «DOC»

La firma Pier Luigi Pizzi uno specialista del Pesarese  
Repliche fino al 25

Lirico barese. La prima del *Tancredi* di Gioachino Rossini va in scena domani, alle 20.30, con la regia, scene e costumi di un grande maestro del teatro d'opera, **Pier Luigi Pizzi**, rossiniano doc. Il disegno luci è di **Massimo Gasparon**, nell'allestimento scenico del Rossini Opera Festival di Pesaro. Repliche il 20, 21, 23, 24 e 25 ottobre (biglietti al botteghino e on line su [bookingshow.it](http://bookingshow.it), info 080.975.28.10). A dar voce a *Tancredi*, saranno nel doppio cast **Cecilia Molinari** e **Lilly Jor-**



stad, mentre Amenaide sarà interpretata da **Valentina Farcas** e **Francesca Sassu**. Completano il cast **Michele Angelini** e **Alasdair Kent** (Argirio), **Pietro Spagnoli** (Orbazzano), **Alessia Nadin** (Isaura), **Nozomi Kato** (Roggiero). Il capolavoro, ambientato al volgere dell'anno Mille in una Sicilia teatro di feroci lotte tra Saraceni e l'impero di Bisanzio, è incentrato sull'amore tormentato tra il giovane siracusano *Tancredi* e *Amenaide*.

Per Pérez-Sierra è un debutto al Petruzzelli e in *Tancredi*, ma è un direttore di grande esperienza nelle partiture rossiniane (13 i titoli diretti finora del Pesarese), oltre al ruolo di assistente per diversi anni di **Alberto Zedda**, principale artefice della *Rossini renaissance*.

«È un'occasione straordinaria per me - spiega Pérez-Sierra -, soprattutto il poter lavorare in quest'opera con Pizzi, che conosce e interpreta meglio al mondo



## IN SCENA

A sinistra un quadro dal «*Tancredi*»  
Quella di Bari è la versione del Rossini Opera Festival  
Sopra José Miguel Pérez-Sierra

l'opera rossiniana. Ho anche la fortuna di condurre un'orchestra e due cast straordinari. I cantanti danno al «colore» e alle voci dei personaggi due visioni differenti. Consiglio di ascoltarli entrambi».

**Che lavoro ha svolto con l'orchestra?**

«È un'opera molto difficile e complessa. *Tancredi* è una chiave di volta tra Mozart e il grande melodramma italiano dell'800. Bisogna trovare il giusto equilibrio

sonoro e interpretativo tra i due mondi. Nel finale tragico che eseguiremo al Petruzzelli, inoltre, Rossini sembra quasi tornare a una scrittura barocca. Come se fosse Monteverdi. Cercheremo dunque il contrasto: rendere chiara l'eredità mozartiana, ma anche quando la musica si fa premonitrice del romanticismo del dramma italiano».

**Il ritrovamento del finale tragico lo si deve a Zedda?**

«Certo. Ricordo ancora quando con grande emozione mi raccontava di questo straordinario recupero, grazie a una segnalazione arrivatagli dai discendenti della famiglia del conte bresciano Luigi Lechi. Era stato lui a suggerire a Rossini di sublimare l'amore di *Tancredi* e *Amenaide* in una tragedia, piuttosto che in un clima lieto. Nella morte, Rossini guarda in musica al passato e diventa barocco: un grande colpo di genio, che impreziosisce ancor di più tutta l'opera».